

Sintesi liberamente tratta da:

G. Flores, "Language Barriers to Health Care in the United States", in *The New England Journal of Medicine*, n.3, 20 July 2006; Volume 355:229-231.

L'articolo evidenzia il problema delle barriere linguistiche nelle strutture ospedaliere statunitensi e le conseguenze spesso spiacevoli cui si va incontro.

Spesso l'accoglienza nei Pronto Soccorso degli Stati Uniti non è delle migliori a causa di una impossibilità di comunicazione tra medico e paziente.

Non avere lo stesso codice linguistico può essere causa di cattive interpretazioni. Alcuni esempi: al Dipartimento d'emergenza dell'Ospedale di Boston un ragazzo spagnolo si presenta con vertigini e mal di testa, la madre spiega i sintomi in spagnolo, ma il medico americano, non conoscendo la lingua spagnola, non ne comprende la causa.

Ancora: una donna dice di essersi fatta male all'età di due anni cadendo dal triciclo, ma l'interlocutore capisce che la donna è stata vittima di abusi sessuali e contatta il Dipartimento dei Servizi Sociali. E' chiaro che una cattiva comunicazione può causare catastrofi.

Il 18.7% dei residenti americani parla in casa una lingua diversa dall'inglese, l'8.4% conosce poco la lingua inglese.

Tra il 1990 e il 2000 la quota degli americani che parla una lingua diversa dall'inglese è salita del 47%, la percentuale di quelli che non conoscono bene l'inglese ha subito un incremento del 53%.

I pazienti che hanno bisogno di un interprete non possono averlo. Solo il 23% degli ospedali americani provvede a qualche tipo di insegnamento linguistico.

Queste barriere possono avere effetti deleteri anche per la struttura ospedaliera stessa: i pazienti insoddisfatti, infatti, poco probabilmente fisseranno altri appuntamenti dopo la visita al Pronto Soccorso.

Le conseguenze di una cattiva comunicazione possono essere anche più tragiche se, come in questo caso, un medico interpreta un collasso di un giovane spagnolo come un'intossicazione.

Nel 1998 l'Ufficio per i Diritti Civili del Dipartimento di Benessere e di Servizi Umani ha emesso un memorandum in cui si prevede un'adeguata assistenza ai pazienti con limitate conoscenze della lingua inglese, ma nel 2003 si decreta che questo tipo di assistenza può venire meno se risulta troppo costosa.

Spesso, allora, i pazienti usano come interpreti amici, familiari e talvolta persino bambini che non hanno le dovute competenze scientifiche, non usano la corretta terminologia per descrivere i sintomi del malato e che non dovrebbero trovarsi in situazioni così fortemente delicate.

Un report del 2002 ha stimato che la visita di un medico con assistenza linguistica costa solo lo 0,5% in più rispetto ad una normale visita. Pertanto, bisogna pagare un piccolo prezzo se si vuole offrire una corretta assistenza medica ai 49.6 milioni di americani.